

L'ESPRESSO

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEIZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del giornale: comunicati, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti, egli in ordine.
In quarta pagina:
Per più istruzioni premiate da un'associazione.
Direzione ed Amministrazione
Via Preletura, 9

Dalla Capitale

Alla Camera

Seduta del 27 — Presidente Marcora
Per abolire il dazio sui cascami di seta
Camera in riguardo alla domanda abolizione del dazio sull'esportazione dei cascami di seta, risponde all'on. Scalfini che il governo si interessa vivamente della cosa e che studia l'argomento, appunto in vista dei nuovi trattati di commercio.
Ritorna a riconoscere l'importanza del problema ed assicura che il governo farà il possibile per sostenere l'industria dei cascami di seta.

La riabilitazione dei condannati
L'On. Scalfini parla sulla riforma della legge nei riguardi della riabilitazione dei condannati. Già una legge, quella della condizionale, è venuta portata un po' di aria nuova nel vecchio ambiente giudiziario. Altre riforme s'impongono. Della riabilitazione così come è ora regolata pochi profittano. Bisogna facilitarla e dare ad essa un carattere non di elemezza, ma di giustizia.

L'affare dell'elezione di Desio
46 deputati lo approvano
Il presidente proclama il risultato della votazione nominale sull'elezione di Desio (Zari contro Silva).

La Giunta proponeva come ai se l'annullamento, perché essa, essendo stata prima ingannata da documenti falsi (Bovio Giolitti), era venuta a sapere poi che quei documenti non dicevano la verità circa all'eleggibilità del signor Zari.

Ora, dopo la parola del presidente della Giunta Girardi (non sospetto certamente di radicalismo!), dopo la discussione avvenuta che dimostrò con piena luce come al fosse addirittura trafata la prima osservazione, si trovano ancora 88 deputati che approvano. Ma questi sono culmi di partigianeria.

Gli Ufficiali Sanitari

Il Consiglio Superiore di Sanità fra le altre deliberazioni prese, stabilì che d'ora in avanti gli ufficiali sanitari sono considerati come ufficiali governativi e sono reclusi fra gli igienisti; un vgro e nuovo ordine sanitario, al quale sarà esclusivamente affidata la vigilanza igienica, sarà così da essi costituito.

Padri di giudizio

E' noto che il ministro Orlando, con una circolare diramata ai regi provveditori e ispettori scolastici, segnalò la pubblicazione dell'attuale volume di *Etica* di Socrate, raccomandandone la diffusione fra i giovanetti delle nostre scuole.

Un maestro — che, a proprie spese, ha fatto una biblioteca per i suoi alunni — acquistò il volume dei Socrate e lo diede a leggere ad uno degli scolari.

Se non che, (come quell'insegnante scrive al giornale *I Diritti della Scuola*) la mattina seguente si vide riportare il libro, con la seguente lettera:

« Signor Maestro, Le rimando il libro che è dato al mio bambino. Vuole che non lo ha letto, perché a me non piace. Mentre sono contento che Ella favorisca a mio figlio qualche buon libro da leggere, la prego di guardare nella scelta ».

Raccontò un altro caso: « E che bella lezione per quel signor maestro che, invece di dare allo scolaro uno dei molti libri di avventure strapuntate o di fiabe inverosimili e di

racconti sciolti, aveva inteso fargli leggere qualche pagina scritta in buon italiano e dattata dalle più pure e sane idealità... »

Un'altra vittima del duello

Un tenente ucciso

Ieri mattina nella tenuta di San Prisco, ebbe luogo un duello fra il tenente Fiorenza Mattai e il sottotenente Del Torre, ambedue del reggimento di cavalleria di quella guarnigione.

Era stabilito che dopo tre colpi di pistola, se fossero falliti, il duello sarebbe continuato alla sciabola con guantone. Il secondo colpo di pistola sfiorò al pantalone il Mattai. Fallito anche il terzo colpo, fu usata la sciabola. Al primo assalto lo stesso Mattai riportò una gravissima ferita alla sommità del petto. Il colpo vibrato impetuosamente, produsse la fuoriuscita della lama dal renti. Il ferito trasportato all'ospedale morì poco dopo. Il feritore, messo agli arresti, si dice che abbia tentato di suicidarsi.

La causa del duello si attribuisce a questioni delicatissime. Il morto aveva da un mese appena sposata una distinta signorina di cospicua famiglia. La cittadina è vivamente impressionata.

Una disfatta navale russa?

Le notizie che giungono continuamente a Londra sono contraddittorie. Di certo, non vi è che la presenza di Rodjestwensky nello stretto di Corea.

4 navi affondate dai giapponesi
Un telegramma in data di ieri da Tientsin dice:

« Notizie qui giunte nella notte recano che i giapponesi hanno riportato una segnalata vittoria sui russi nello stretto di Corea o di Sashima, cioè fra l'isola omithima e la costa giapponese di fronte a Simonsaeki ».

L'ammiraglio Rodjestwensky, che era per qualche giorno rimasto incerto sulla via da seguire, per giungere a Vladivostok, si era finalmente deciso per lo stretto di Corea e si insingava di potere, avendo ragione di Togo, giungere più presto alla meta.

Le navi russe, partite da Woshung dove si erano rifornite di carbone, fecero una punta il 28 sera per lo stretto di Corea dove giunsero ieri mattina alle 9.

Togo aveva disposto le sue navi appoggiandosi sulla costa coreana, parte sull'isola di Tashima: l'urto doveva avvenire fatalmente ed essere violento.

Secondo le notizie, cui ho accennato, quattro navi russe sarebbero state affondate e molte altre sarebbero rimaste gravemente danneggiate: della squadra dell'ammiraglio Rodjestwensky, su cui tante speranze fondavano i russi, si può dire che fu.

In un telegramma da Tokio in data di ieri sera, la giornata di ieri è chiamata *stordida*: in queste parole qui si scorge la conferma della vittoria di Togo che vi ho segnalato ».

MEMENTO

Facciamo la più viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento o va a scadere col mese di Giugno di voler approfittarne ed inviare i relativi importi all'Ufficio di Amministrazione onde evitare eventuali ritardi nell'invio del giornale e creare così imbarazzi all'Amministrazione.

Calidoscopo

L'onomatopico. — Oggi, 29 maggio, A Roma in Aurelia (non San Aurelia) festa natalizia di S. Restituta vergine martire. Protettrice di Sorra (Caserta).

Effemeride storica

Quirico Pecile

29 maggio 1868. — Da Gabriele Pecile e Caterina del Fabbro nacque in Udine Quirico Pecile. Il 30 novembre 1862.

L'agiatezza e il risparmio (scrive il *Canottiere* ab. Luigi) lo cullarono nelle fasce e fu circondato dalle ineffabili cure che sanno prodigare genitori affettuosissimi al primo frutto del loro amore, specie se graciolotto e stantuffato.

Giovanissimo si chiari in lui la passione per la musica, per le scienze esatte, passione che affratellò cogli studi di belle lettere. Gli alligatori dell'Udinese Seminario ben pronosticarono di lui.

A ventitré anni si dimostrò così versato nei problemi della matematica da meritarsi la meraviglia e l'affetto del prof. Franceschini e del Santini, ed era così approfondito nella scienza del suono e del canto da tendere stupefatto lo stesso Calligaris di Padova.

E precisamente a Padova molto si apprezzava l'acuto ingegno e la capacità musicale del Pecile. Il biografo detto scrive: « rapiva gli animi al coro, lasciava libero il freno al suo genio, svolgeva maestosamente sulla tastiera del cembalo e ne creava suoni ed estemporanee briossissime fantasie... »

All'arte della dolcezza è della melodia dedicò quindi con slancio, ed a Padova scrisse l'opera *Amore ed equivoquo* che fu posta in scena, opera piena di « dolci accordi... » opera di cui Alberto Mazzocco, in una canzone — edita a Padova nel 1827 — quando il Pecile prendeva la laurea in matematica.

Poco appresso egli scriveva e musicava *Zitta*, melodramma rappresentato in occasione della festa di S. Caterina dell'anno 1830, e stampato dal Vendramo.

Mentre non aveva pur voluto udire parole di banco e di raffelli, allorché colla fortuna in pancia a gonfie vele diventò del padre suo prosperavano, orfano e non per titolare gli interessi suoi quanto gli interessi della madre, fratello e sorella vinse la apatia, anzi la nausea e ribrezzo, e si tuffò in un vortice di affari da sciuparne la testa.

Così si torturò il anni più lieto di riprendere poi le geniali occupazioni nelle quali profonder doveva tanta onda di artistica luce.

Nel 1837 nel duomo di Palma era maestro di organo e canto, prestando l'opera sua anche al esumo di società.

Lamentava che nel tempio del Signore risuonassero profani concetti e volse l'animo a correggere l'abuso, a prosciogliere a cedere musica un carattere proprio.

Compose una messa in stile antico che fu coronata di esito felicissimo, poi fece seguire altre sei di stile moderno. In esse non perdeva teatrali, ma istudiosi ritornelli, ma abbondanze e varietà, decoro e squisita bellezza.

Per l'ingresso dell'arcivescovo Brito compose tre pezzi che fecero chiasso, l'*Intret* in modo particolare rapì gli animi.

Molti i salmi da lui musicati e molto scienza nel *Diavol*, nuda purezza e facilità per *Beatus*, effusione lieta e festante nel *Laudate*, slanci d'amore nel *Magnificat*.

l'espressione che mi stava stampata in volto? Se non fossero stati miei quei poveri libri, avrei avuto l'aria di soffrire così nel dovermene privare?

Basta: anche questa tappa è raggiunta nel disastroso cammino che battono da tanto tempo i miei passi.

Finché avrò libri non moriremo di fame io e la mia madre.

Ma, dopo, mamma adorata, non avrò più nulla a esultare per te, all'infuori di questo straccio di vita che, se non fosse per desiderio di risparmiarti un nuovo dolore, butterei lontano da me con gran gioia, la sola gioia di mezzo a questo mare procelloso d'affanni...

29 dicembre 1870.

Ora che la bell'opera è consumata e che mia madre, la mia santa, infelicitissima madre, venuta meno per i dolori e gli stenti, mi ha abbandonato solo qui in terra andando a raggiungere il padre mio nel mondo di là; ora l'innocenza dello stesso mio padre è stata solennemente proclamata dal tribunale perché il vero colpevole dell'assassinio, per cui quella nobile testa

In molti anni, nei mottetti, in tutto che scrisse della sua inescrivable vena, un far proprio, una originalità tutta sua. Mai ricopiatore.

Il Cecconi (*Udine e sua Provincia* p. 260) riassumendo dice: « Le sue composizioni distinguono per toccante e lenne antica gravità combinata all'«strumentazione moderna ».

Cittadino probo, ebbe affetto vivissimo per i suoi. Padre vigilante, marito tenero, non rigido ed accigliato, ne lezioso e adulcinato. Per di grazie altrui e soverchia bontà sua non ebbe fortuna negli affari.

Morì il 29 maggio 1862.

Nella parrocchiale di S. Cristoforo il di trentesimo della di lui morte si celebrava per una sacra funzione in suo onore. Ma egli aveva amato la patria, e la polizia austriaca « intimò al parroco Carnasi il dispetto suo voto E un particolare che ce lo raccontava l'abate Candotti.

Il Candotti, nella premessa al cenno biografico del Pecile scrisse; anche:

«... Quirico Pecile con una delle sue messe quindici anni prima musicata «dissi aver ispirato al Verdi il suo « Nabucco » e i motivi in essa opera me- « gli gli acclamati... »

E' un discepolo!

UDINE

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

L'ultima seduta

Sabato sera la cessata Commissione Esecutiva tenne la sua ultima seduta. Sbrigate alcune pendenze d'indole amministrativa, vennero prese le seguenti deliberazioni:

Pel centenario di Mazzini

Per invito della Camera del Lavoro di Genova si è deliberato di aderire alle quotazioni che, in quella città verranno tributate a Giuseppe Mazzini nel centenario della sua nascita, e poiché in quella città risiede da parecchi anni per ragioni di lavoro, l'udinese Giuseppe Calligaris, si decise di incaricarlo di rappresentare la Camera del Lavoro di Udine.

Per le vittime delle inondazioni

Fecero poi voti perchè coloro che verranno eletti a formare la nuova Commissione Esecutiva abbiano ad occuparsi con tutta sollecitudine per trovare modo di venire in aiuto delle povere famiglie venete, vittime delle recenti inondazioni.

Segretariato provvisorio

Infine venne dato incarico a Braidotti Pietro di assumere in via provvisoria la carica di segretario della Lega delle setajole fino alla convocazione della loro assemblea nella quale verrà nominato il segretario in via definitiva.

L'esito delle elezioni

Come abbiamo annunciato, ieri ebbero luogo le elezioni alla Camera del Lavoro per la nomina della Commissione Esecutiva.

Il concorso alle urne fu abbastanza rilevante, poiché i votanti furono 284.

La lista proposta riuscì completamente, la proclamazione però non avrà luogo che domani perchè si attendono i risultati delle sezioni di Gemona e Cividale.

rotolo sanguinoso da un palco infame, ha confessato, prima di morire, il commesso delitto.

Icona atrocissima della sorte! Ora che nulla più mi rimane a sperare perchè la mia felicità dipendeva da quella d'entrarmi i miei cari, ora mi viene ad indiprigiare maggiormente la piaga col dirmi:

— Badate che vostro padre era innocente e che è stato vittima di un errore fatale.

Ma io ho sempre creduto alla sua innocenza perchè la parola di lui era per me più preziosa di tutte le sentenze dei tribunali; ma perchè, ora che si crede anche voi altri, che lo raccontate a tutto il mondo, perchè non sapete operare il miracolo di far risorgere chi avete condannato ingiustamente a morire?

Che approdano a me le vostre lamentazioni, il vostro ricordarvi, se quel martire d'una fallace giustizia non me lo vedrò più dinanzi; se anche mia madre, spirata in conseguenza della morte di lui, non potrà scuotere da sé la polvere del sepolcro e riapparirmi gaia e amorosa davanti; se gli strazi

Associazione Operaia Friulana

per visitare l'Esposizione di Milano nel 1909

Sabato alle 20.30, nei locali della Società operaia di M. S., ebbe luogo la assemblea degli aderenti a questa Associazione.

Il presidente Luigi Pignat spiegò lo scopo della riunione, dimostrando i vantaggi che l'operaio può ritrarre da queste gite istruttive.

Rispose gli intervenuti ad esercitare una esesa propaganda tra i compagni di tutti i mestieri perchè il nucleo degli operai riesca quale può aspettarsi la città nostra.

Si passò quindi alla discussione sulle modifiche al vecchio Statuto e si decise che questo venga stampato e distribuito al più presto.

Seduta stata tutti i presenti firmarono la scheda di adesione.

Scuola d'arti e mestieri

Tutto ieri si svolgono gli esami presso questa benemerita scuola che trova la sua anima in quella del prof. Del Fappo.

La commissione era composta dal prof. Lazzari, presidente del Consiglio direttivo, del vice presidente Dalla Rosa, del direttore Fontanini oltre naturalmente il prof. Del Fappo.

I candidati furono 15 e l'esito degli esami fu assai soddisfacente. Soltanto si si deve constatare un fatto che di certo è notato con dolore anche e specialmente dai preposti.

Difatti mentre in principio d'anno scolastico i giovani affluivano numerosi alle lezioni essi vanno poi mano mano disperdendosi ed abbandonando uno studio che torna loro di grande utilità.

E' vero che si vanno così eliminando da sé stessi quelli dotati di minor energia ed attitudinal e risonano col restare i migliori; tuttavia, pur pensando a poveri operai che dopo aver lavorato di braccia tutto il santo giorno non si sentono né la forza né la volontà di regarsi alla lezione serale, è deplorabile che i giovani (in special modo delle classi superiori cioè delle classi che sono più vicine al compimento degli studi) disertino i corsi dopo avere, sull'iscrizione, fatto spandere alla scuola il denaro per squipaggiarli.

Società Alpina Friulana

Salita dell'«Amariana»

La Direzione della Società Alpina Friulana ha stabilito per mercoledì 31 maggio e giovedì 1 giugno una bellissima gita, l'interessante salita del monte Amariana (metri 1905) dalla cui vetta si gode forse la migliore delle viste che da qualunque altro monte delle nostre Alpi.

Ecco il programma:
31 maggio — ore 17.35 partenza da Udine.

Ore 19.23 arrivo alla Stazione per la Carnia ove si pernotta.

1 giugno — ore 4 partenza da Stazione per la Carnia in vettura sino ad Amaro.

Ore 5 partenza da Amaro.
Ore 10 arrivo alla vetta.

Ore 11 discesa al ponte del Fella ove si arriverà circa alle ore 14.
Ore 15.44 partenza da Stazione per la Carnia.

Ore 17.9 arrivo a Udine.
Chi volesse ritornare a Udine col treno successivo potrà discendere a Tol-

crudei della mia anima nessuno me li saprà alleviare, me li saprà compensare con altrettanta gioia?

Perché, o dilettissimi spiriti, non togliete pur me su fra voi a costituire così di bel nuovo la nostra famiglia in un mondo che giova credere migliore di questo?

II.
Erano scorsi pochi giorni dalla data dell'ultimo frammento su riferito, allorchando Carlo, un mattino, se ne camminava, mesto e solitario siccome al solito, lungo i portici che dalla barriera di porta Saragozza conducevano su fino al monte, detto della Guardia.

Non avendo nulla di meglio a fare per tutta quella giornata (egli da qualche tempo andava campicchiando la vita col magrissimo frutto, e non sempre inoltre retribuito, di poche lezioni private) si era proposto di guadagnare tutta la salita del monte per ammirare di colossale il maestoso spettacolo della circostante natura.

(Continua)

FATALITA

Racconto originale italiano

Vari sono stati da me richiesti in proposito, ma, o con villano disprezzo m'hanno risposto che i miei libri non valevano nemmeno per carta straccia, o m'hanno offerto un prezzo così esageratamente meschino che equivaleva a un rifiuto.

E' tutti a scrutarmi in volto come inquisitori o gente di polizia, ed io a balbettare, ad arrossare, a sentirmi mancare.

Ogni volta che ritornano all'aperto, vedendomi ancora possessore dei miei libri, parevami di sentirli risonare; ma poi, ripensando alla crudele realtà del presente, continuavo per forza la mia via crociata.

Finalmente mi sono introdotto in un bugiattolo freddo, umido, buio, che esalava tanto di muffa e d'aria mofica e in fondo al quale, in una ve-

L'orrendo delitto di Teor

Una giovane donna barbaramente uccisa

Corte d'Assise

(Udienza ant. del 27)

Zanelli Giuseppe

Pres. Che raccontò a lei la Di Lorenzo Maria?

Teste. Mi raccontò che quando essa, in casa del Francesco, gli comunicò che si doveva fare l'autopsia, rimase allibito.

Pres. Avete affari col Corrado?

Teste. Sissignore, non ebbi mai questioni con loro.

Pres. G. E. Collovati è vostro figlio?

Teste. Sissignore, è all'estero. Non ebbi mai che avesse rapporti con la Maria. È un buon giovane.

Quando fu uccisa la Maria era all'estero da otto mesi.

Pres. (Al Luigi). Senti cosa dice il teste?

Luigi. Io non dissi che fosse proprio lui che l'aveva resa madre, ma io suppono.

Pres. (Al teste). Che si dica a Teor della gravidanza.

Teste. Tutti caddero dalle nuvole. Si può dire che il pane è fatto in casa, cotto in casa, mangiato in casa (ilarità).

P. M. La moglie di Francesco era gelosa del marito, ma aveva paura di lui perché era violento?

Teste. Non so. So però che il Francesco era di carattere impetuoso ed era fessia a metter mano alle armi.

Il vecchio Corrado

minacciava con la roncola

Il giorno 30 aprile 1903 in una dimostrazione contro il Municipio, il Francesco era uno dei più sdegnati, e a un certo punto estrasse la roncola e cercò di colpire certo Valentino Zanelli, dicendo col gesto relativo: "Così si fa a tagliare la pancia".

Io era vicino al Corrado col segretario dott. Fontanini.

Il presidente fa vedere una roncola prima sequestrata al Luigi e poi restituita alla famiglia.

Il Luigi la riconosce.

Pres. Sa altri fatti sulle violenze del Francesco.

Teste. Sissignore. Un giorno il segretario dott. Fontanini doveva recarsi a Odrisio d'urgenza. Un figlio della Maria Zanelli Di Lorenzo, attaccò il cavallo.

Il Francesco disse: Vorrei venire anch'io e quando fossimo vicino a Odrisio gli darsi 5 o 6 coltellate e poi lo batterei nel Ledra. Dopo io e te andremo a bere e a mangiare insieme.

La Maria di Lorenzo conferma questo fatto ma eredita che il Francesco parlasse per scherzo; ma sapevo che l'aveva col segretario.

Zanon Giuseppe di Domenico di San Giorgio di Nogaro, Sindaco di Teor.

Pres. Quale fu l'opinione in paese del tragico fatto?

Teste. L'opinione del paese è sempre ferma che il misfatto sia stato commesso dal Corrado.

Dalle informazioni mi consta che il Francesco era impetuoso e pronto a dar mano alla roncola.

La Maria Battistotta era stimata da tutti e unanime.

Seppè della visita fatta fare dalla suocera alla suocera perché era gelosa e sospettava che suo marito l'infedeltà della Maria.

In paese si dice che il delitto sia stato commesso dal Corrado per istigazione della vecchia per sopprimere la prova del disonore.

Pres. Sa di una dimostrazione contro il Municipio?

Teste. Sissignore per una contravvenzione per schiamazzi notturni cui partecipavano i figli Corrado.

Il Francesco Corrado disse che si sarebbe vendicato del segretario e delle guardie campestri.

Pres. Quando è morto il Pietro Corrado?

Teste. Era sotto le armi e non fu dal Sindaco concesso il matrimonio civile perché il Pietro non aveva soddisfatto all'obbligo di leva.

Avv. Celotti. Chi è ereditato autore del delitto?

Teste. È designato più il padre, malgrado la confessione del figlio.

Il padre ha una grande azione sui figli e può averlo istigato.

Ho sentito che il Francesco era dozzanolo.

La deposizione del Sindaco

Zanon Giuseppe Sindaco, depone che a Teor tutti sono convinti che gli unici assassini della Battistotta siano stati i Corrado. Il vecchio è di carattere impetuoso, violento, i suoi figli non sono cattivi.

La povera morta era un'ottima donna, onesta e teneva un contegno corretto. In paese poi, quale autore del delitto è specialmente designato il Corrado Francesco, e si dice che la vecchia aveva istigato quando seppè che la nuora era incinta.

Fontanini Carlo

Segretario comunale di Teor.

Riferisce che nella sera del 26 Ottobre 1903 appresa della scomparsa da casa Corrado della Battistotta e si andava dicendo che si fosse annegata.

Saputo nel domani che era stata trovata cadavere la mezza ad un campo e tutta coperta di orribili ferite, telegrafò ai Carabinieri ed al Procuratore del Re.

In paese subito si disse che non potevano esser altro che i Corrado gli autori del misfatto e più l'addebito di tutti era il vecchio.

I figli dovevano star sottomessi al padre, tipo violento, di carattere impetuoso.

Don Francesco Sbatz

parroco di Teor.

Anche lui narra come in paese sia generale la convinzione che il vecchio Corrado sia stato l'esecutore del delitto.

Se la Battistotta rimase incinta si può esser certi che fu costretta a cedere alle brutali voglie del vecchio.

La povera morta era una bellissima ragazza, onesta e sul suo contegno non può dire che bene.

A domanda dell'avv. Celotti racconta poi la storia di un pazzo che attualmente si trova a S. Daniele, il quale uccise una sua zia.

L'avv. Drusini chiede perché la Battistotta non potè fare il matrimonio civile ed il parroco risponde che ciò dipese dall'esser stato il marito sottoposto alla leva.

Il bambino, in casa Corrado, era trattato bene ed al teste consta che il vecchio esprime più volte l'idea di disporre tutta la sua sostanza in suo favore.

(Udienza pomeridiana)

Alle 2.10 vengono introdotti gli accusati mentre i giurati prendono i loro posti. Lo spazio riservato al pubblico è completamente gremito.

Una guardia carceraria

Pallegri Giuseppe

guardia carceraria, a difesa.

Pres. Corrado Francesco, durante il tempo che fu in carcere...

P. M. Desidero che a questa deposizione siano presenti i periti, trattandosi che deve riferire sul contegno che teneva in carcere l'accusato Corrado Francesco.

Ma i periti non ci sono e perciò sia messo provvisoriamente in libertà il teste; verrà richiamato dopo.

Comisso Nicolò

Quando venne scoperto il cadavere della Misfa tutti dicevano in paese; gli assassini devono essere loro, i Corrado.

Seppi poi, che fatta l'autopsia della Maria, si riscontrò che essa era incinta.

Pres. Cosa dicevano della moglie del Francesco?

Teste. Che non voleva bene alla nuora.

P. M. Voi avete avuto un'interrogazione da qualche persona?

Teste. Sì, da un giovane d'avvocato.

Pres. Chi era?

Teste. Ma, mi pare il giovane dell'avv. Cosattini.

Pres. È vero che in paese vi fu un eccitamento contro i Corrado?

Teste. Sì, lo sentii da parecchie parti.

Pres. Che informazioni potete dare degli accusati?

Teste. Fu con il Corrado Francesco sempre in buoni rapporti.

Mattiusi Giuseppe

Pres. Nel giorno 26 ottobre 1903 passando davanti l'osteria Zanelli, vedeste qualcuno?

Teste. Sì il Francesco Corrado e Giuseppe Colovati, verso le 4.30 che parlavano assieme.

Pres. Cosa dicevano?

Teste. Non so.

Pres. Come vestiva Francesco?

Teste. Non so.

Pres. Che informazioni potete dare del Luigi Corrado?

Teste. Non posso dir niente, era un giovane tranquillo.

Mattiusi Giuseppe fu Sante

Pres. Vi ricordate di esser passato davanti al Campus nel 28 Ottobre 1903?

Teste. Sì verso le 4.30.

Pres. Vedeste nessuno?

Teste. Sì, certa Castellani Maria che veniva da Aris, ma nel Campus non vidi nessuno.

Avv. Drusini. Quando arrivarono alla Chiesa, quella donna poteva esser arrivata al quadro?

Teste. Poteva anche averlo passato.

Avv. Drusini. Sia messo a verbale.

Fontana Giulio

depone che quando passò davanti al Campus non vide nessuno. Poteva però esserci qualcuno ma non fece osservazione.

Comisso Evaristo

Pres. Il padre del Luigi (Francesco) lo vedeste nella sera 28 ottobre 1903?

Teste. Sì, ma tardi, dopo il tramonto, nel mio cortile e stava guardando a torchiare l'uva.

Pres. Com'era il Luigi, di condotta?

Teste. Era un giovane quieto.

P. M. E il vecchio?

Teste. Sentii a dire che era un po' scaldinoso.

Fabris Antonio

fu Giuseppe, bottai del Teor.

Pres. Andasti all'impiego nel 26 ottobre 1903?

Teste. Sì e passando davanti al fondo Curz vidi il Francesco. Era un po' tardi e proprio bene non si poteva distinguere, ma sono sicuro che era lì ed era in maniche di camicia osservando se era nato il frumento.

Avv. Celotti. Incontraste certo Fabris Riccardo?

Teste. Sì, e venimmo a casa assieme.

Pres. Che palconi aveva il Corrado?

Teste. Non ricordo.

Pres. Cosa puoi dire del vecchio Corrado?

Teste. A me non fece mai nulla, io non ho mai avuto questioni con lui.

Pallegri Giuseppe

Guardia carceraria.

Corrado Francesco fu detenuto e trattato sempre male il personale delle Carceri. Quando gli si facevano osservazioni rispondeva trivialmente.

Insultò anche la guardia Bardini, anzi fu perciò condannato dal Pretore.

Di notte anche gridava, sporcava i muri facendo popazzetti.

P. M. Questo contegno lo aveva prima o anche dopo esser stato in Manicomio?

Teste. Prima e dopo.

Pres. Si sapeva che il Luigi aveva confessato di esser l'autore del delitto, dagli altri?

Teste. Impossibile! Il teste Corrado è rano guardati in modo speciale giorno e notte.

Fabris Antonio

Racconta che conobbe Luigi Corrado; era un buon ragazzo, lavoratore; non si ubriacava mai.

Il padre era rigoroso e teneva i figli molto soggetti a sé.

Pitton Attilio

genero del Corrado Francesco è messo in libertà non potendo deporre.

Mattiusi Giuliano

Pres. Conosci Luigi Corrado?

Teste. Per quello che lo conosco io, è buono, ed il padre, il quale bestemmia però spesso volte per cose da nulla.

Avv. Drusini. Successe al teste, vedendo a tergo il Luigi Corrado di scambiargli per il padre?

Teste. Sì. Chiamai un giorno, a nome Francesco, uno che avrei giurato fosse lui e invece era Luigi.

Pres. Fa voltare i due accusati che hanno infatti la medesima statura.

Brazzida Angelina

Narra che il 26 ottobre 1903 sul far della notte vide il Corrado Francesco.

Non sa che in famiglia avessero questioni; del Luigi da buone informazioni.

Colpavati Sebastiano

Nella sera 26 ottobre fu a pigliare l'uva tutto il giorno e sul tardi vidi il Francesco andare a casa sua.

Pres. Che uomo è il Francesco?

Teste. Un po' scaldinoso ma non cattivo. Il figlio è un buon ragazzo.

Collovati Pietro

Pres. In paese la famiglia Corrado è ben vista?

Teste. È mal vista. Racconta poi che fece parte del Comitato di agitazione per la nomina del medico dottor Giuseppe Piridori.

Pres. Perché è mal visto il Corrado?

Teste. Perché adesso si sa che è l'autore del misfatto.

Corrado Angelo

Nella sera del delitto passò colla carriola davanti al campo Curz, vide dei mucchi di fieno, ma depicco, non c'era nessuno.

Proseguendo l' strada, gettò ancora lo sguardo dentro il campo suddetto e vide una giacca per terra.

Avv. Drusini. Fa istanza perché venga stabilito un accesso sul luogo per i rilievi topografici.

P. M. Si oppone al sopralluogo perché ormai si sa quale distanza ci sia fra casa Corrado e campo Curz; sarà questione — dice — di pochi minuti di differenza, ma c'è il perito Taddio all'udienza che può dare ampie spiegazioni.

Avv. Drusini. Ripete sul sopralluogo e la Corte sta per ritirarsi e deliberare. Ma in quel medesimo istante il capo dei giurati avverte il Presidente che avendo qualcuno di essi giurati esternato il desiderio di vedere in persona i luoghi ove avvenne il misfatto, chiede che sia concesso un po' di tempo per ritirarsi e decidere.

Il Presidente aderisce.

Rientrano i giurati ed il loro capo annuncia che a maggioranza di voti risultò che essi desiderano di fare il sopralluogo.

Avv. Drusini. Chiede che al sopralluogo sia presente anche l'accusato Luigi Corrado.

Pres. Questo poi no. Non c'è mai fatto e non lo permetto.

P. M. E del medesimo parere. La Corte si ritira per deliberare.

Corrado bestemmia

Appena che la Corte si è ritirata il prof. Franzolini si avvicina alla gabbia per parlare col vecchio Corrado. Si spedisce che gli chiede come si chiama ed egli risponde gridando, Corrado Francesco. In Pietro corpo... (e già l'eresia!)

Il cav. Raddi si avvicina e gli grida: Senti! se tu aprì ancora la bocca, ti faccio affluire 3 anni di galera.

Corrado. — Magari trenta!

Finalmente, eccitatisimo, al siede e grida gridando gli occhi mobilissimi sul pubblico. E' pallido in volto e continus a mormorare invettive e bestemmie.

Alle 17.10 rientra la Corte pronunciando ordinanza con cui ammetta il sopralluogo che avrà luogo martedì 30 corrente, punto di riunione, ore 9, la Pretura di Latisana.

Recepisce la domanda della difesa nei riguardi che al sopralluogo assista l'accusato Corrado Luigi.

Un'importante assemblea della Cucina economica

Presente un numero inusitato di soci, ebbe luogo ieri nei locali della cucina economica una notevole seduta.

Presiede il signor Gambiati, benemerito presidente della società, il quale espose il bilancio e le condizioni difficili in cui versa, per un complesso di cause, questa istituzione che da tempo chiude i suoi bilanci con qualche perdita.

I soci Marzattini, Minisini, Peelle, Spezzotti, ed altri, parlarono sull'opportunità di dare all'istituzione un assetto più rispondente ai nuovi bisogni; ad ogni modo, tutti faranno concordi nella necessità di mantenerla in vita visti i notevoli servizi che essa può rendere al paese.

Approvato il bilancio, fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno, proposto dal Comm. Peelle:

L'assemblea della Cucina Economica, esprime sensi di viva riconoscenza verso gli attuali amministratori, per la loro opera attiva e volenterosa a vantaggio della cucina economica; deve però riconoscere, che l'andamento attuale il quale dà luogo a costanti, se non rilevanti perdite, non può continuare senza pericolo dell'istituzione, onde si mantengano necessarie radicali riforme, che valgano a darle nuovo indirizzo.

Definisce perciò le sue attribuzioni ad un comitato permanente costituito di nove membri (di cui tre sono nominati dall'assemblea odierna, due delegati dalla Giunta di Ditta, Coogregazione di Carità, uno dalla Società Operaia Generale ed uno dalla Società dei Reduci) con piena facoltà d'introdurre nell'istituzione quelle radicali riforme, che possano valere a rivivificare e a darle un indirizzo più rispondente ai bisogni del momento.

Il Comitato, nel caso che o per dimissioni o per altre ragioni, dovesse rimanere incompleto, avrà facoltà, sentiti i preposti delle istituzioni sovracannate, di sostituire i membri mancanti.

Come delegati dell'assemblea furono poi nominati per acclamazione i signori Diana, Moroli, De Rossi, e Minisini.

Siamo lieti di questa determinazione dell'assemblea di cedere i suoi poteri ad un Comitato in cui entrino a far parte elementi nuovi, che daranno il più vigoroso impulso all'istituzione rendendola più corrispondente ai bisogni odierni.

L'assemblea, quindi, si chiuse rivolgendosi i dovuti ringraziamenti alla rappresentanza cessante.

Una disgrazia alla fabbrica Dormisch

L'operaio Mainardi Dante, addetto alla fabbrica birra della Ditta Francesco Dormisch nel pomeriggio d'ieri, mentre stava lavorando si avvinse un po' troppo al volante d'una macchina la cinghia di trasmissione lo innalzò e lo travolse.

Teste venne fermata la macchina ma il povero operaio aveva riportato gravi ferite.

Lo si trasportò subito all'ospedale ed il medico di guardia gli riscontrò una contusione grave alla gamba destra con abrasioni cutanee e probabile frattura del femore.

Però venne accolto d'urgenza e dichiarato guaribile in trenta giorni.

Una spilla d'oro smarrita

Nel tratto di strada fra la farmacia del sig. Plinio Zuffari (angolo Piazza Garibaldi) e via Cussignago, fino a di là del cavalcavia della strada ferrata, venne smarrita una spilla d'oro con opale e brillanti.

Chi l'avesse trovata e la riportasse alla Redazione del Triuli ricaverà mancia competente.

erto. Spese: ferrovia III classe lire 55, altre spese lire 10. Le adesioni ricevono alla sede sociale sino alle 3 di mercoledì 31 corr.

Il saggio annuale

di Ginnastica e Scherma

Ieri sera nella sala della Palestra agli annuali saggio di ginnastica e scherma, davanti ad una vera folla di pubblico. Erano presenti l'on. Morpurgo, colonnello di cavalleria avv. Pirozzi, moltissimi ufficiali e una vera folla di gentili signora e signorine.

Sotto la direzione del distinto maestro Ernesto Santi, gli allievi eseguono bellissimi esercizi a corpo libero con gli appoggi alle parallele, salti alla cavalcatura ecc...

La precisione, la sicurezza e la dinamicità con cui venivano eseguiti quegli esercizi attrapparono gli applausi.

Ammirati quanto mai gli esercizi di ginnastica naturale, sistema dott. Bannan, atti specialmente a sviluppare i muscoli addominali.

Seguirono le gare di scherma assai interessanti e sostenute con vera maestria sotto la direzione del maestro buattieri Gio Batta.

In fine i soci Alessio, Boccini, Boranbio, Degani, De Marzio, Greotti, Gregorichio, Guattieri, Mamoli, Monai, Pellegrini, Savio e Van diedero saggio dei loro muscoli di ferro con meravigliosi esercizi alle sbarre fisse, agli anelli, salto della cavalcatura ecc.

Ad ogni esercizio i giovani e bravi ginnasti venivano salutati da fragorosi applausi.

Esaurito il programma, il sig. Daldan lesse un discorso d'occasione nel quale dopo aver rivolto un ringraziamento a quanti intervennero alla festa scusò l'assenza del Presidente Senatore di Pramporo impedito da doveri parlamentari.

Ricordò i fini altamente civili che si propone l'educazione ginnastica dei giovani, spronandoli ad esercitarsi ogni più per rendersi vigorosi e forti, capaci di sostenere le lotte della vita.

Chiuse mandando un meritissimo telegramma al maestro Santi che della Società Ginnastica di Udine è l'anima e preghiera pure al sig. Degani Augusto altissimo membro del Consiglio Direttivo.

Poi l'avv. Doratti fece l'appello dei premiati; man mano ch'essi si avvicinavano al tavolo a ricevere l'onorificenza il pubblico prorompeva in applausi.

Eccole l'elenco:

Allievi: Dal Dan Luigi, medaglia d'argento — Locatelli Felice — Della Torre Paolo — Dal Zotto Giulio — Toso Luigi, medaglia di bronzo grande — Mattioli Lino — Rossi Lino — Dal Dan Mario, medaglia di bronzo piccola.

Soci Juniori: Nigris Angelo, medaglia d'argento grande — Della Vedova Ritoro — Grassi Mariano, medaglia d'argento piccola.

Seniori: Greotti Alessandro, medaglia d'argento grande — Degani Ugo — Van Giuseppe, medaglia d'argento media — Savio Clemente e Monai Augusto, medaglia d'argento piccola — Bucconi Edoardo — Felleggrini Adolfo, medaglia di bronzo grande — Alessio Dino — De Marzio Alessandro, medaglia d'argento.

Alla scherma: Degani Ugo — Mamoli Enrico — Guattieri Arrigo — Vuga Guido, medaglia d'argento grande — Morpurgo Enrico — Hollman Enrico — Palombi Luigi, medaglia d'argento media — Gasparis Pietro — Bucconi Edoardo, medaglia d'argento piccola.

In fine fu consegnata al sig. Augusto Degani, la medaglia d'argento vinta al concorso ginnastico di Firenze.

Non saremmo sinceri se non facessimo un lagnò, condiviso anche da molte altre persone che assistettero alla bella serata.

Quel piano verticale... buon Dio, come rompeva i timpani, dando nello stesso tempo l'idea di assistere alla rappresentazione d'un circo equestre di ultima categoria.

Non si poteva trovare quattro o cinque violini intesi?

Grande accademia di scherma

Le pratiche finora fatte dal Circolo schermistico udinese presso i migliori istruttori di Trieste, di Venezia, di Bologna ecc. ebbero esito felicissimo. Tutti hanno accolto con entusiasmo l'invito e tutti hanno assicurato il loro intervento; sicché questa accademia, indetto per il 3 giugno (vigilia dello Statuto) a totale scopo di beneficenza, riuscirà brillantissima, non soltanto per l'appoggio cortese di uno speciale comitato d'onore, ma anche per la partecipazione di conoscenti e proventi schermatori.

Chi sarà per Udine un grande avvenimento sportivo, che, basato su idee nuove, sul giusto concetto, che deve avere dell'arte della scherma: sia dal lato della bellezza plastica, sia dal lato della vera cavalleria, susciterà certo l'interesse di tutti e, naturalmente, dato il nobile scopo a cui è devoluta l'utile netto della serata, un concorso dei cittadini udinesi sarà, senza dubbio, come sempre fu in simili casi, numerosissimo.

che nel giorno 12... ore 10 ant. si terrà presso l'aula municipale una pubblica asta di opere d'arte e lavori di costruzione di cemento armato sul torrione lungo la strada che mette a Montegiug

Per un ricordo mazziniano a S. Maxini

Etenco V. Somma precedenti lire 95. Società repubblicana Andreuzzi lire 50. Totale lire 145.

Ieri l'associazione repubblicana Andreuzzi si riunì per deliberare circa alle onoranze da tributarsi a Mazzini. Decise di contribuire intanto con lire cinquante alla sottoscrizione aperta dal nostro giornale per un ricordo mazziniano al Grande Italiano, e di delegare tra i membri i quali si uniranno al Comitato che a giorni si formerà in seguito alla nostra iniziativa.

Siamo grati all'Associazione Andreuzzi dell'onore e della deliberazione di unirsi a noi nelle onoranze al Maestro come siamo grati ai Lavoratori che appoggiano la nostra idea.

Il Comitato che sta formandosi si riunirà in breve e prenderà gli accordi coi rappresentanti della Società Andreuzzi.

Il prof. Felice Momigliano sarà presto nel prossimo giugno a Genova, invitato a tenere una conferenza in occasione della solenne commemorazione con cui quella città vuol onorare la ricorrenza del centenario mazziniano.

Bollettino militare Vanzetti, tenente nel reggimento Vircenza, ufficiale d'ordinanza del tenente generale Gobbo, comandante il V corpo d'armata, è esonerato dalla carica suddetta.

Società Operaia Generale di M. S.

La Direzione della Società Operaia rende noto di avere sull'esempio di altre, istituzioni cittadine attivato bollettario per onoranze funebri; le offerte si accettano al negozio Bardusco in Moravoscobio e al negozio Teodini in Piazza Vittorio Emanuele, all'ufficio della Società Operaia.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 21 Aprile al 27 maggio.

Nati vivi maschi 10 femmine 5 morti 2 Esposti 1 Totale N. 16

Pubblicazioni di matrimonio

Beniamino Basaldella, impiegato con Teresa Brusconi civile - Francesco Bolognato operato con Maria Herdlicka casalinga.

Matrimoni Emilio Pasotto impiegato privato con Giuseppina Trossi casalinga - Cesare Menganti facchino con Maria Felcario casalinga - Renzi Uttilio industriale con Gemma Teodini agiata.

Morti a domicilio

Giuseppe Gori di Arturo di mesi 8 e giorni 10 - Rosa Blaisig di Domenico d'anni 2 e mesi 2 - Rosa Mercovich-Bonelli fu Giovanni d'anni 80 casalinga - Luigi Zugolo fu Pietro d'anni 78 riparatore d'istrumenti ad arco - Nob. avv. cav. Angelo Merizzi fu Claudio d'anni 68 Procuratore del Re - Ide Medonatto di G.B. d'anni 4 - Giovanni Gujoni fu Andrea d'anni 46 agricoltore - Cesira Della Rossa di Leonardo di mesi 11.

Morti nei Ospitali Civili

Pietro Della Pietra fu Giacomo d'anni 42 stradino - Regina Zucchiatti-Venturini fu Pietro d'anni 74 questuante - Marco Tomada fu Geremia d'anni 81 bracciante - Anna Barbol-Gervasio fu Domenico di anni 78 casalinga - Filomena Giorgi-Barcollo fu Giuseppe d'anni 57 setaria - Orsola Cecchini-Savognani fu Francesco d'anni 77 contadina - Albina Floreani di Giuseppe di mesi 6 e giorni 20 - Cecilia Mauro fu Antonio d'anni 42 casalinga - Leonardo-Kerdinando Livoni fu Giuseppe d'anni 59 mediatore - Anna Dianan-Gondolo fu Odorico d'anni 86 contadina - Umberto Barbetti di Luigi di mesi 8.

Morti nei Manicomio Provinciali

Giuseppe Maria fu Vincenzo d'anni 63 agricoltore. Totale N. 20, dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Interessi e Cronache Provinciali

Ampazzo, 26. (Contromarino) Una lodovola iniziativa. - Si parla di costituire qui un magazzino cooperativo per la vendita di generi alimentari a prezzi di tutta convenienza per le classi operose.

A tal uopo si sono riunite diverse fra le più autorevoli persone del paese. Ecco una iniziativa che merita tutto l'appoggio di quanti hanno a cuore la sorte delle classi bisognose.

Tolmezzo 28. (P. Del. Sal.) Incendio deloso. - Giorni fa ad Orvaro l'orto Tomat Caterina per vendetta appiccò incendio alla stalla del compaesano Roscano Gio Battista.

Costui però accortosi subito poté, aiutato dai vicini, in breve spegnere il fuoco che minacciava d'estendersi e così ridurre il danno a minime proporzioni.

La Tomat venne tosto denunciata all'autorità giudiziaria. Il suicidio di un friulano a Roma. - Grasse, ieri sera da Roma la triste no-

Uzia essersi colla suicidato il maestro Domenico Copetti nativo di qui. Sembra che una improvvisa alienazione mentale (di cui soffersero altra volta) lo abbia tratto al disperato proposito. R'è da escludersi che il movente del suicidio siano le poco buone condizioni finanziarie come afferma «L'Adriatico» poiché la famiglia è abbastanza provvista.

L'annuncio della sua fine miseranda produsse qui una penosa impressione. Alla famiglia desolata giungono le nostre vive condoglianze.

Truffatori arrestati. - A Pontebba ieri due individui, certi Roggi Paolo e Filippi Ercole ambedue di Cervignano (prov. di Perugia) ordinarono del pane al fornace Zanier G. B. Al momento però di pagare s'affrettarono lasciando il Zanier con tanto di naso. Denunciati vennero tratti in arresto.

Il clamoroso processo dei triestini a Vienna

Le bombe di Busloch direttore di Polizia a Trieste. Deve rispondere soltanto circa all'epoca in cui la polizia seppe dell'attività del Comitato irredentista; non sull'affare dei «buoni».

Busloch: Nell'aprile del 1904 si sparse a Trieste la voce che a Udine si fabbricarono bombe, che sarebbero state introdotte in Austria nel mentre si doveva appoggiare una spedizione di Garibaldi. La polizia ebbe anche qualche esemplare di «buoni» per la spedizione. Correva voce molto inquietante. Seppi che alla ginecologia si nascondevano le bombe e, dovendo andare in licenza, incaricai il mio assistente Lascio di continuare la ricerca durante la mia assenza.

Il 15, dopo cioè una prima infruttuosa perquisizione fu annunciato il preciso posto in cui si nascondevano gli esplosivi. Allora fui ritorno a Trieste. Negro che la Polizia seguisse da un anno questi moti irredentisti.

Il ringraziamenti di Türk Il procuratore Türk ringrazia ufficialmente il Busloch per essersi disturbato a venire a deporre!

L'avv. Breukner vuol sapere dei «buoni» ma il teste non risponde.

La sorella del Suban, ammalata a Trieste depone in senso contrario al fratello circa alla dispersione della polvere nera. Essa dice che il fratello la gettò via 15 giorni prima dell'arresto.

I proclami

Si vanno leggendo i proclami e le patriottiche trovate. Questi proclami erano sparsi per mezzo di ragazzi.

«Come faceva Mazzini!» esclama subito l'allegrò procuratore Türk. La difesa non vorrebbe la lettura di queste carte, ma la Corte sostiene che è dovere far sentire ai giurati l'ambiente creato a Trieste nei riguardi dell'Austria.

Si leggono i resoconti della dimostrazione di Udine, specialmente di quelle avvenute nel 1903 e si notano i nomi di società irredentista, fra le quali la Danie.

Udienza del 27.

Una lettera minatoria ad un giurato Il giurato Gishhammer annuncia di aver ricevuto una lettera che il presidente legge.

La lettera minaccia il giurato che in caso di condanna, anche di un solo imputato, il Gishhammer sarebbe un uomo perduto.

Si nota tosto un gran movimento nell'aula.

Il fatto è variamente commentato: certo porta grave danno agli imputati.

Si domanda il rinvio del processo. L'avv. Neuda domanda il rinvio del processo vieta l'impressione che può fare la lettera sull'animo dei giurati. Il rinvio non si concede.

Una conigliata? C'entra la Polizia?

A Trieste si considera la lettura come una manovra infame di Polizia oppure come una conigliata di nemici della città. I giurati dicono che la minaccia non li ha impressionati punto.

PICCOLA POSTA

Iris - Città: Il sole dopo tanti giorni di pioggia, si fa finalmente vedere... Perché furio scappare ancora... con dei sonetti?

Il grande asto diventa forse meno peraltro se è trattato in prosa: lo abbiamo provato anche noi.

L. Positano.

Teatro Minerva

Cinematografo Gigante Da due sere agisce al teatro Minerva il Cinematografo Gigante che è certamente il migliore che si conosca.

Il pubblico sabato e ieri era affollato e gli applausi seroccianti ad ogni quadro.

Consigliamo di non perdere un'occasione tanto buona per divertirsi un'ora e per apprezzare i progressi fatti dalla scienza sul meraviglioso apparecchio.

Note e notizie

L'inaugurazione della coltura internazionale di agricoltura

Le vie che conducono al Campidoglio, ove doveva passare il corteo reale erano affollatissime malgrado il tempo un po' cattivo.

Dal balcone del palazzo Capitolino pendevano gli arazzi; sulla torre Capitolina sventolava la bandiera tricolore.

Nella sala degli Orzi e Curiani erano preparate poltrone dotate per i reati; a destra del re presero posto gli ambasciatori, a sinistra i collari dell'Annunziata.

Nella prima fila di sedie stavano il presidente del Senato e della Camera, quindi i ministri, i sotto-segretari di Stato, il corpo diplomatico, i delegati esteri, ed infine gli altri invitati.

Il corteo-Parri

Alle ore 11 precise, giunse in piazza del Campidoglio il corteo reale composto di tre carrozze scoperte preceduto da battistrada.

Nella prima carrozza c'erano il generale Di Maino ed il marchese Calabrin, nella seconda il re vestito in bassa tenuta da generale, la regina ed il generale Brusati. Nella terza carrozza il conte Giannotti, la marchesa Calabrin, il generale Pozzoaglia. Il concerto comunale, da sotto il portico del palazzo dei Conservatori intonò l'inno reale mentre la folla acclamava i sovrani.

A ricevere i Sovrani ai piedi della del palazzo Capitolino si trovava Fortis, tutti i ministri e sotto segretari di Stato, il sindaco della giunta.

Le carrozze reali entrarono nel portone del palazzo dei Conservatori fermandosi presso la scala. Il re strinse la mano a Fortis, al sindaco e dopo salutati gli altri presenti, offrì il braccio alla regina salendo lo scalone seguito dai ministri e dalla giunta municipale.

I sovrani dopo attraversate varie sale in cui prestavano servizio i dozzoli municipali in un'orme, entrarono nella sala degli Orzi e Curiani.

Assistevano tutti i consiglieri clericali di Roma (Ehm! Chi del due si muove? Oppure... si muovono tutti e due?)

Il disprezzo Rava

Il ministro d'agricoltura Rava porta il saluto dell'Italia, alle regioni convenute a un arringo di sapere e di giustizia.

Illustra l'opera di re Vittorio che fu l'iniziatore di quest'opera ispirata ed alti sentimenti di civiltà moderna accostando la voce che gli veniva dall'America lontana.

Dice che il nuovo Istituto internazionale d'agricoltura si potrà paragonare ad un osservatorio dal quale gli emigranti, i lavoratori tutti ricaveranno un fascio di luce industriale.

Dal tempo della concordia qui nel foro dove i fratres arvales indicavano pel maggio fiorente la festa della dea protettrice del lavoro empastro, sale oggi al Campidoglio l'eco di un canto sacro alla un'one degli animi; e de le forze, torna dopo tanti secoli l'augurio «quod bonum faustum fore tumalunquae sit» e per voce del Re d'Italia salutata in voi ospiti onorandi e cari, i conattuatori di una idea che vorrebbe avere ara e culto nel novissimo santuario della concordia.

L'ambasciatore turcho ed il Sindaco portano il loro saluto l'uno a nome del corpo diplomatico, l'altro a nome di Roma.

Dopo questi due discorsi il re saluta cordialmente le autorità.

Il tempo ch'era rimasto sempre coperto, rovescia durante il ritorno del corteo, una gran piovata sulla folla fittissima.

ECHI RUSSI

Nuovi saccheggi e nuovi conflitti in Russia

Telegrafano da Varsavia in data 28 che la città è calma: pattuglie circolano per la città.

Molti dimostranti si sono dati al saccheggio e al furto.

A Lodz una dimostrazione organizzata dagli israeliti, con bandiere rosse, è stata respinta dalla polizia.

Si deplorano tre morti e numerosi feriti.

A Siedice ieri qualche centinaio di giovani israeliti si riunirono nel bosco in vicinanza della città. Le truppe li circondarono e avvenne un conflitto.

Vi sono 50 feriti di cui 7 gravemente. Gli israeliti arrestati furono condotti in prigione in città.

A Sobolmiki presso Mosca i soldati, che andavano a raggiungere il loro reggimento a Maresobanek, hanno attaccato gli abitanti e saccheggiato qualche casa. I commercianti domandano protezione alle autorità.

Sconfitta o vittoria?

Secondo le ultime notizie da fonte russa parrebbe che Rodjasterensky fosse passato per lo straito di Corea con la flotta perdendo soltanto due navi di poca importanza.

Secondo telegrammi Giapponesi invece sarebbe confermata la sconfitta russa. (Vedi prima pagina)

E. MENCAROLA, direttore proprietario GIOVANNI OLIVA, ger. responsabile

Ringraziamento

La famiglia Delsar di Martignacco, vivamente commossa dalla dimostrazione di affetto tributata alla memoria del caro estinto

Alfonso Delsar porge i più sentiti ringraziamenti a quanti presero parte all'accompagnamento della salma o in altro modo offrirono conforto nell'angoscia della immatura perdita.

COMUNICATO

Il sottoscritto avvisa il sig. Zannini Onorio di Taranto, che se entro otto giorni dalla pubblicazione del presente, non si presenterà a prendere il cane (Moro) egli non risponderà più della bestia.

Barnaba Alfonso Calzolaio, Buia

Table with 6 columns: City, and 5 columns of numbers. Includes Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

GOZZO Premiato liquore antistomaco Seralini. Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO. Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Seralini - Taranto (Udine).

Acqua di Petanz

eminentemente preservatrice della salute dal Ministero Ungherese brevettata «LA SALUTARE», 300 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del com. Carlo Saghione medico del defunto Re Umberto I - uno del com. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Giuseppe Lapponi medico di S. Leone XIII - uno del prof. com. Guido Bacchetti direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione. Concessionario per l'Italia: A. V. RADDO - Udine. Rappresentato dalla Ditta Angelo Fabris - Udine

AVVISO N. 17 ex «TRE TORRI» con le migliori qualità di Vini e Olii Meridionali e con ottima cucina alla casalinga. PREZZI DEI VINI: Vino nero di Brindisi dolce e brusco al litro L. 0.40, di Barletta brusco 0.50, di Zagarose 0.60, di Bianco Malvasia 0.60, di Aleatico finissimo 0.70, di Moscato di Samos vecchio in bottiglia 1.00, Vermouth di Torino 1.00, Marsala genuina 1.50, Olio puro d'oliva 1.30.

ORFEBERIA - GIOIELLERIA - OROLOGERIA - ARGENTERIA QUINTINO CONTI Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo) UDINE. Premiata Fabbrica timbri di gomma e metallo. Incisioni d'ogni genere per industrie diverse. MONOGRAMMI. Fornitore di tutti gli Istituti di Credito della Città e Provincia e dei primari uffici pubblici e privati.

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico GIULIO PODRECCA CIVIDALE Emulsione Podrecca d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali. Detta emulsione per la sua inalterabilità è ritenuta fra tutte la migliore. Essi gode intanto la fiducia del pubblico per gli splendidi risultati ottenuti nelle persone affette da Anemia, Rachitide, Berberia, Consunzione. Di sapore gradevolissimo viene digerita ed assimilata con facilità assoluta. Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Roma, 1903; Parigi, 1904; Gran premio e medaglia d'oro; Firenze, 1904; medaglia d'oro; Londra, 1904; Gran premio e medaglia d'oro. Vendita: in bottiglia grande lire 3.00; media lire 1.75; piccola lire 1.00 franco nel regno. - Sconto ai rivenditori.

CESARE dott. GIULIO Malattie interne e specialmente malattie di petto. Visite dalle 13 1/2 alle 14 1/2, tutti i giorni meno le domeniche. Piazza XX Settembre, N. 7.

Ditta E. MASÓN UDINE Chincaglierie - Merceria - Moda GRANIOSO ASSORTIMENTO Umbrellini d'ultima creazione Ventagli d'alta novità GUERNIZIONI D'OGNI GENERE Tondi - Fianzi - Quagli - Articoli per ricamo CALZE E MEZZE CALZE di cotone, filo, seta, rinfacci, ecc. per uomo, signora e bambini Sonape d'ogni qualità - Cravatte - Bastoni ecc. ARTICOLI per REGALO Specialità in necessaries, borse, valigie ed ogni articolo per viaggio. PROFUMERIA

FERNET-BRANCA Amaro, Tonic, Corroborante, Digestivo Specialità dei Fratelli Branca di Milano. - S'altre specialità della Ditta - Vieux Cognac - Crema di Liqueur supérieur - Selcroppo e Conservo - Vino Vermouth - Granatina - Soda Champagne - Estratto di Amarindo

LODEN DAL BRUN SCHIO. Confezioni e stoffe per Uomini, Signora, Bambini, Colletti, Vestiti, Giacche - Rayon - Paisley - Mantelloni - Saltane - Maglie - Barretti - Cappelli di lusso e corsetti. Lavaterie complete della lana grigia fino alla confezione ultimata. Campioni e cataloghi gratis scrivere: Loden Dal Brun - Schio. - (VENETO)

GASOZE e VERMOUTH al SELTZ. I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela che l'osservazione in Via Bartolini N. 2, Al Cantinone, è stato trasportato in Via Mercatovecchio N. 17 ex «TRE TORRI» con le migliori qualità di Vini e Olii Meridionali e con ottima cucina alla casalinga. Nicola Albrizio e Pietro Rana.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

SOMATOSE

RIGENERATORE SOVRANO DEL SISTEMA NERVOSO RINVIGORISCE LE FORZE ECCITA L'APPETITO
 indispensabile alle persone convalescenti, anemiche, clorotiche, affette da malattie testicolari, ecc. ecc.
 N.B. La placca del necessario rende la cura relativamente poco costosa.

UDINE

NEGOZIO PRINCIPALE - STUDIO e MAGAZZINI
 Via Mercatovecchio, 29 (Casa propria)

CARLO MOCENIGO

UDINE

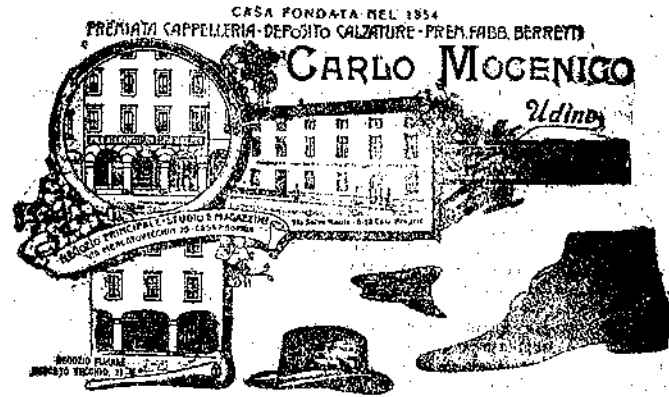
Premiata Fabbrica Berette
 Via Sotto Monte, 16-18 (Casa propria)

**Premiata
 Cappelleria
 Fabbrica beretti**

Specialità in chept, cappelli e berretti
per Bande Musicali

**Berretti per ufficiali, guardie, fattorini, Società di ginnastica, ciclisti
 scuole, collegi, costumi teatrali, ecc.**

**Esclusive delle primarie fabbriche cappelli Nazionali ed Esteri
 delle primarie fabbriche di calzature Italiane.**



**Deposito
 Calzature
 Assortimento
 Cappelli di paglia
 Riparazioni in capelli di Feltro,
 paglia e calzature**

NEGOZIO FILIALE - Via Mercatovecchio, 11 - UDINE

Il Fosfo-Stricno-Peptide

è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici
IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE
 dai Professori De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi,
 Baccelli, Sciamanna, Vizioli, ecc. ecc.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptide, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — Ho deciso fare lo stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.

Presso l'autore **E. Del Lupo**, Rocca Molise. — In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrama.

Roma.
 Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptide del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una felicissima combinazione di principi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCCELLI.

**MALATTIE SEGRETE.
 GLANDULARI E DELLA PELLE**
 sifilide - ulcera - scolo - gocciola
 stringimenti - uretrali
 guariti in breve tempo
 e senza conseguenza

IMPOTENZA - POLLOZIONI - STERILITÀ
 Curate con splendidi risultati nell'antico e premiato gabinetto privato del
Dott. CESARE TENCA
 secondo i metodi più in voga nelle cliniche di
PARIGI - BERLINO - VIENNA
MILANO - Vicolo S. Zeno, 6
 Visita dalle ore 10 alle 11, dalle 14 alle 16. — Consulti per lettera. — Chiedere modulo. — Segretezza. — Si parlano le principali lingue.

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

Questa importante preparazione senza essere una tintura possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore biondo, castagno e nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia le pelle, nè la biancheria; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.
 Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.
 L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute e preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.
 Chiedere il colore che si desidera: biondo, castagno o nero.

REGOLATORI

**Pendole-Svegli
 a Lire 3**

settimanali

Assortimento

orologi da tasca

Longines, Omega, Roskoff
 di Ville Freres

Riparazioni

di qualunque orologio
 a prezzi miti

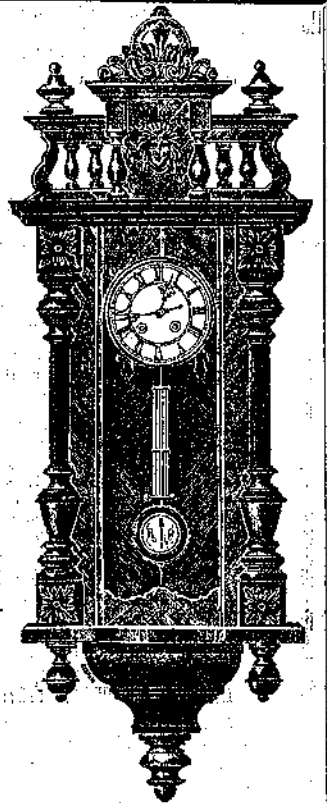
e con garanzia del buon andamento

OROLOGERIA

di **Luigi Grossi**

Mercatovecchio, 13

UDINE



La réclame è la vita del commercio



SCIROPPO PAGLIANO

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, della **VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO** del Prof. **Girolamo Pagliano**. — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.

Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio - 1. Agosto 1904.